

- scrutini comunitari inseriti in una celebrazione della Parola di Dio;
- partecipazione a iniziative penitenziali, di preghiera e digiuno della Chiesa locale per soccorrere i bisognosi;
- celebrazioni comunitarie penitenziali durante il ritiro mensile per il sacramento della riconciliazione;
- pio esercizio della «Via Crucis»;
- momenti di lettura e di silenzio durante i pasti comunitari.

3.4.2. VIA CRUCIS

Questa prima sezione di proposte celebrative riporta materiale usufruibile per organizzare il pio esercizio della Via Crucis.

Primo schema

Presentiamo tre forme di «Via Crucis». Le lettere indicano un possibile uso del materiale, suscettibile tuttavia di ulteriori trasformazioni.

La forma «A» è una libera riduzione da un testo di Frossard e vuole indicare la possibilità di elaborare una «Via Crucis» con testi di meditazione anche prolungati. Si può concludere ogni stazione, anziché con l'orazione del presidente, con la recita del Padre nostro. La forma «B» prevede, oltre la narrazione del fatto, una breve meditazione. La forma «C» rende preghiera corale il brano di meditazione. Tra una stazione e l'altra si può inserire una strofa cantata. L'assemblea, se il luogo lo consente, può accompagnare la croce.

CANTO DI INIZIO

SALUTO DEL CELEBRANTE

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

C Fratelli, saliamo insieme verso il monte del Signore. Riconosciamo nei segni della sofferenza l'attuarsi della promessa di Dio:

il Servo sofferente si è addossato le nostre iniquità ed è morto per noi.

Noi, consacrati per essere presenza di Cristo nel mondo, accettiamo la nostra croce e contempliamo il dramma della passione come nostra storia.

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

C Preghiamo.

Dio grande e fedele,
 chinati benigno su di noi
 che, stretti a Gesù, nostro Redentore,
 ci apprestiamo a ripercorrere,
 il cammino luminoso della croce.
 Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure

C Nel nome del Padre...

Il Cristo che nei giorni della beata passione si offrì in espiazione dei nostri peccati, sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

G Disponiamo i nostri cuori alla contemplazione della passione e della morte del nostro Salvatore. La sua morte ci rivela quanto Dio ci ama e ci manifesta la profondità del nostro peccato.

Uniamo al pentimento la gratitudine e l'impegno di una vita vissuta nell'amore.

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

C Preghiamo.

O Signore, concedi a noi
 che meditiamo la passione
 e la morte di Cristo, tuo Figlio,
 di imitare nella nostra vita il suo amore
 e la sua donazione a te e ai fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

G Riviviamo con Gesù le ultime ore della sua vita terrena, percorrendo spiritualmente la via del Calvario. Gesù ha sofferto ed è morto per noi, per espiare i nostri peccati e per ridonare all'umanità intera l'amicizia con il Padre del cielo.

C Iniziamo questa nostra meditazione sulla passione con un sincero atto di pentimento (*pausa di meditazione*).

C Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

T **Abbi pietà di noi.**

C Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

T **Abbi pietà di noi.**

C Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

T **Abbi pietà di noi.**

C O Dio onnipotente ed eterno,
fa' che possiamo celebrare con fede
i misteri della passione di Gesù, tuo Figlio,
in modo da meritare il tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Prima stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

G O Cristo, tu eri senza peccato tra uomini senza innocenza. Era necessario che tu morissi ed essi ti hanno condannato. Anche noi eravamo presenti in quell'ora di oltraggio.

O Cristo, Figlio dell'uomo condannato dall'uomo, questo corpo che noi ti abbiamo dato, noi stiamo per ripren-

dercelo, brandello a brandello, sotto il morso di flagelli e di spine.

O Cristo, su questo cammino della tua agonia, siamo noi che abbiamo bisogno della tua pietà. Questa vergogna che è la nostra davanti al tuo supplizio, chi la cancellerà? Noi ti supplichiamo, perdona la nostra offesa!

B C

L Pilato condusse fuori Gesù e lo presentò ai Giudei dicendo: «Ecco il vostro re!». Gli gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Dovrò io crocifiggere il vostro Re?». Risposero i grandi sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare».

Vedendo che il tumulto cresceva, Pilato prese dell'acqua e si lavò le mani di fronte al popolo dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi».

Tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!».

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (*Gv 19,13-16; Mt 27,24-25*).

B

G Con i nostri compromessi ci siamo alleati a coloro che gridavano più forte; con la nostra indolenza ci siamo uniti alla viltà di chi ha abbandonato Gesù al vilipendio e alla morte.

C

G Pietà di noi, Signore!

T **Pietà di noi, Signore!**

G — Non abbiamo saputo leggere il gesto culmine del tuo amore, o Padre, che offri in sacrificio il tuo Figlio.

— Abbiamo giudicato ingiustamente, senza carità, i nostri fratelli.

— Ci siamo tirati indietro, «lavandoci le mani», nelle loro difficoltà.

ABC

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C** Guarda, o Padre, questo tuo popolo,
 per il quale Gesù Cristo non ha esitato a consegnarsi
 nelle mani dei suoi crocifissori
 e a patire il supplizio della croce.
 Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Oppure

- C** O Padre, che hai tanto amato il mondo
 da dare per noi il tuo unico Figlio,
 concedici di comprendere la gravità del peccato
 e le esigenze del tuo amore.
 Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Seconda stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

- G** O Cristo, tu sei venuto a vivere tra noi.
 Tu ci hai insegnato che l'amore ha il volto del perdono,
 che l'amore dà senso a ogni incontro, che l'amore ti ren-
 de manifesto a noi. Tu hai interrogato il nostro cuore,
 ed ecco la nostra risposta: oltraggio e condanna con una
 trave di legno troppo pesante, posata sulle tue spalle, co-
 me un pezzo dell'impalcatura dell'universo crollato per
 il nostro tradimento.
 O Cristo, noi ti supplichiamo, perdonaci!

B C

- L** Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pre-
 torio e gli riunirono intorno tutta la coorte. Lo spoglia-

rono e lo vestirono di un manto scarlatto; poi, intreccia-
 ta una corona di spine, gliela conficcarono sul capo e
 gli posero una canna nella destra. E inginocchiandosi da-
 vanti lo schernivano dicendo: «Salve, o re dei Giudei!».
 E sputandogli addosso, gli prendevano la canna e lo per-
 cuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, gli tolsero
 il manto e gli rimisero le vesti. Ed egli, portando la cro-
 ce, si avviò verso il luogo dove l'avrebbero crocifisso
 (Mt 27,27-31).

B

- G** Sulle spalle di Cristo grava il nostro peccato. Egli ci ha
 resi figli di Dio e annunciatori di giustizia, ma noi ab-
 biamo paura del peso della sua croce.

C

- G** Per la tua misericordia, salvaci, Signore!
T **Per la tua misericordia, salvaci, Signore!**
- G** — Tu subisci la passione della croce a causa dell'umanità.
 — Nella tua croce ci riveli la giustizia divina che nasce
 dall'amore e nell'amore si compie.
 — Sul Calvario chiami l'uomo a donare se stesso per
 partecipare della tua vita divina.

ABC

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C** O Dio onnipotente ed eterno,
 nella tua bontà hai voluto
 che il nostro Salvatore s'incarnasse,
 e patisse la morte di croce
 per dare esempio di umiltà agli uomini:
 concedi che diventiamo discepoli della sua passione
 per partecipare alla sua risurrezione.
 Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Oppure

- C** Dio onnipotente,
per i meriti della passione e morte del tuo Figlio,
concedi a noi la forza
di prendere la nostra croce ogni giorno
e di seguire il nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli eterni.
- T** **Amen.**

Terza stazione: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

- G** O Cristo, tu ci hai detto: «Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero», ma noi non abbiamo la tua mansuetudine e il nostro giogo ferisce, il nostro carico schiaccia. Il peccato è questo gravame che ci rende troppo pesanti e ci allontana da Dio, questo cumulo di menzogne, di violenze e di crudeltà che tu espii al posto nostro. Tu stesso non puoi portarne il peso senza piegarti. E, come eco al primo rinnegamento di Pietro, le tue ginocchia urtano contro il suolo: quasi una supplica, che noi non esaudiremo.
O Cristo senza peccato, abbi misericordia!

B C

- L** Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri peccati, schiacciato per le nostre ingiustizie (cf *Is* 53,4-5a).

B

- G** L'oltraggio si aggiunge all'ingiusta condanna. Gesù è solo, in quella moltitudine ostile; e cade: vittima del nostro peccato e del nostro abbandono.

C

- G** Perdonaci, Signore!
T **Perdonaci, Signore!**
- G** — Per le nostre cadute nel peccato.
— Per le mancanze di carità.
— Per le debolezze e le impurità.
— Per le negligenze nei nostri doveri.
— Per i tradimenti al tuo santo amore.

A B C

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C** Perdona, o Signore, il tuo popolo,
degnò di punizione a causa dei suoi peccati,
e fa' che sia redento per la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Oppure

- C** O Dio onnipotente,
tu per primo ci hai amati
mentre eravamo ancora peccatori:
concedi a noi la tua forza per sollevarci dal peccato
e vivere nella tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Quarta stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

- G** Due sguardi s'incrociano: quello della Passione che sale verso il suo inesorabile compimento, quello della Compassione che invade i Cieli.
La tua sofferenza di madre, o Maria, rovescia l'ordine

del mondo, affronta la speranza, sfida la fede. La ferita che in te si apre non si rimargina più. È questa l'angoscia che noi abbiamo inflitto al tuo cuore.

Donna delle beatitudini, dolce e povera, pacifica e misericordiosa, tu piangi su questa via il tempio distrutto sulla terra dall'odio e ricostruito nell'eternità dalla grazia. Ave, o piena di questa grazia, il Signore è con te!

B C

L Simeone parlò a Maria, la madre di Gesù: «Dio lo ha posto a rovina e a risurrezione per molti in Israele. Sarà un segno di Dio, ma molti lo rifiuteranno. A te, Maria, una spada trafiggerà l'anima» (cf *Lc* 2,34-35).

B

G Ogni circostanza del rivelarsi del mistero del Figlio era nel cuore della madre. E la promessa spada di dolore diveniva straziante realtà. Maria, con dolore profondo e composto, partecipa alla sorte del Figlio. Il suo sguardo è su di lui e il suo animo si affida al mistero dell'Eterno.

C

G Prega per noi, Maria!

T **Prega per noi, Maria!**

G — Perché possiamo conservarci fedeli al tuo Gesù.
— Perché sappiamo condividere le sofferenze dei fratelli.
— Perché le prove della vita ci facciano crescere nell'amore.

A B C

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù,
il sacrificio al quale partecipiamo,
celebrando devotamente i dolori

che hanno trafitto la Vergine tua Madre,
ci ottenga dalla tua clemenza

il frutto di ogni bene per la salvezza.

Tu sei il Cristo e nostro Signore.

T **Amen.**

Oppure

C O Padre,
che hai voluto associare la vergine Maria
alla passione del tuo unico Figlio,
concedi a noi, per il ricordo del suo dolore,
di partecipare con lei alla gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Quinta stazione:

SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE DI GESÙ

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

G O Cristo, in questo giorno in cui si sono coalizzati per condannarti il tradimento, l'ignoranza, l'odio settario, l'ingiustizia e l'oppressione, tu, nella tua bontà, hai voluto che anche noi, attraverso quell'uno preso a caso dagli aguzzini, fossimo associati all'opera misteriosa della nostra salvezza.

Mai ci hai escluso dalla tua passione.

Il Cireneo, costretto, ti ha seguito; per un attimo, sotto il peso della croce, oltre al Redentore c'è anche il redento. Signore, aiutaci a sopportare il peso della sofferenza!

B C

L Mentre lo conducevano a crocifiggere, i soldati requisirono un certo Simone di Cirene, che ritornava dai campi, e lo caricarono della croce perché la portasse dietro a Gesù (*Lc* 23,26).

B

G Uno straniero di Cirene porta la croce di Gesù. Forse è costretto dagli uomini; è però presente nel piano di Dio, che vuole associare ciascuno di noi agli eventi di salvezza, e a partecipare con le nostre croci alla croce salvifica del Figlio.

C

G Ti preghiamo, o Signore!

T **Ti preghiamo, o Signore!**

G — Per tutti coloro che si incontrano con la croce e sono costretti a portarla.

— Per chi non sa che attraverso la croce di Cristo ogni croce diventa segno di salvezza.

— Per chi fa della sofferenza un atto di offerta al Signore per il bene della Chiesa.

ABC

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Accogli benigno, o Signore, le nostre offerte, e attira a te le nostre volontà, anche quando sono ribelli. Tu che vivi e regni nei secoli.

T **Amen.**

Oppure

C O Padre,
che ci chiami ad essere discepoli del tuo Figlio,
concedi a noi la grazia
di portare con gioia la croce del tuo servizio
e di confortare con la nostra carità
le sofferenze dei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Sesta stazione:

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

G Hai avuto, o donna dolente, il coraggio di riconoscere e di avvicinare la Verità, offesa, misconosciuta e bandita dalla società degli uomini, tu che, tra le grida della calca ostile o estranea, non hai inteso che l'invincibile anelito della tua pietà. Veronica, tu hai preso nelle tue mani il volto del Salvatore e sei oggi preghiera per i tuoi fratelli incerti e tiepidi. Tu non hai conosciuto la paura e, correndo ad asciugare col tuo velo il sangue e il sudore della sofferenza, hai raccolto il volto straziato della divina carità.

O Cristo, insegnaci ad ascoltare il grido di chi è oppresso dalle forze di condanna e di morte!

B C

L Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi; non splendore perché proviamo in lui compiacenza. È disprezzato e reietto dagli uomini. Ecco l'uomo dei dolori: l'abbiamo creduto un lebbroso umiliato e percosso da Dio (cf *Is* 53,2-3).

B

G Nel volto sfigurato di Cristo si esprime il suo amore gratuito per l'umanità. Nel gesto della Veronica v'è l'affetto di un cuore sincero turbato dall'ingiusta condanna. La nostra libertà si celebra nella solidarietà verso il fratello più abbandonato: quello è Gesù che sale oggi sul Calvario.

C

G Signore, pietà!

T **Signore, pietà!**

- G** — Per tutte le volte che siamo stati indifferenti di fronte alle ingiustizie.
 — Per tutte le volte che non abbiamo saputo vedere il tuo volto nel volto dei bisognosi.
 — Per tutte le volte che la nostra superbia non ha lasciato trasparire in noi la tua presenza.

A B C

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
C O Padre, che ci hai creati a tua immagine, concedi a noi che il volto del tuo Figlio risplenda sul nostro volto.
 Per Cristo nostro Signore.
T **Amen.**

Oppure

- C** O Dio, tu volgi ogni cosa al bene per coloro che ti amano: dà ai nostri cuori l'inviolabile affetto della tua carità e nessuna tentazione possa mutare i desideri che per tua ispirazione abbiamo concepito.
 Per Cristo nostro Signore.
T **Amen.**

Settima stazione:

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

- G** O Cristo, tu non sei venuto a vincere gli imperi, perché la tua storia non è scritta con il sangue degli altri, ma con il tuo. Tu non sei venuto a giudicare e a punire, ma a dare la tua vita a chi, senza di te, passa e muore. Tu sei venuto a raccogliere, sino all'ultimo granello, questa polvere di cui siamo fatti, affinché niente sia perso di ciò che tu hai creato; affinché riviva mediante la carità ciò che il peccato corrompe e uccide; affinché non ci

sia nulla sulla terra di così basso, di così miserabile e di così disprezzato che tu, nella tua umiliazione, non possa risollevarlo. Perdoni, o Signore, i nostri gesti di paura e di condanna!

B C

- L** Ero come agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: «Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato» (cf *Ger* 11,19).

B

- G** Non bastano interventi occasionali di commiserazione. Il viaggio al Calvario è tormentato e ogni sofferenza deve essere accolta e soccorsa prontamente. Cristo cade ancora e noi rendiamo più arduo il suo cammino con il nostro peccato che si fa abitudine.

C

- G** Signore, vieni in nostro aiuto!
T **Signore, vieni in nostro aiuto!**
G — Perché possiamo lottare e vincere nelle tentazioni.
 — Perché possiamo risorgere quando abbiamo peccato.
 — Perché possiamo sostenere gli scoraggiati.
 — Perché possiamo amare i fratelli che sono caduti.

A B C

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
C O Signore, che ci hai riscattati non a prezzo d'oro e d'argento ma col Sangue prezioso di Cristo: concedi a noi di vedere in ogni uomo un fratello per il quale Cristo è morto.
 Per Cristo nostro Signore.
T **Amen.**

Oppure

- C** O Signore, contro te solo ho peccato
e ho fatto ciò che è male al tuo cospetto,
così che giusta appare la tua parola,
irreprensibile la tua sentenza.
O Dio, pietà di me per la tua clemenza
e dal peccato mio rendimi puro.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T** Amen.

**Ottava stazione: LE DONNE DI GERUSALEMME
PIANGONO SU GESÙ**

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

A

- G** O Cristo, la tua profezia non tarderà a compiersi; presto Gerusalemme sarà distrutta, del Tempio non resterà più che un muro battuto durante i secoli dal lamento dei figli di Israele, come diga che trattiene le suppliche e come sbarramento alle lacrime.
E ancora oggi la pace non è tornata su questa Terra Santa, dove tu hai pronunciato dinanzi ai discepoli la sola parola che possa far tacere le armi: «Amate i vostri nemici!».
Tu, Dio d'amore, dona pace ai nostri cuori!

B C

- L** Tra la gran folla lo seguivano anche alcune donne che si picchiavano il petto e facevano lamento su di lui. Volgendosi verso di loro, Gesù disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; piangete piuttosto su voi stesse e sui vostri figli, perché verranno dei giorni terribili» (cf Lc 23,27-28).

B

- G** Insieme al gesto spontaneo della Veronica e al forzato aiuto del Cireneo, il compianto delle donne di Gerusalemme è un nuovo segno di partecipazione dell'umanità al dramma di Cristo sulla via del Calvario. In esso siamo efficacemente rappresentati nella misura in cui accogliamo la parola di Gesù, che lo gradisce, ma vuole trasformarlo in vera conversione.

C

- G** Ascoltaci, Signore!
T Ascoltaci, Signore!
- G** — Insegnaci a conoscere i veri mali dell'umanità e a combatterli generosamente.
— Insegnaci a non cedere a un vittimismo sterile, ma a sentirci corresponsabili del peccato che è in noi e fuori di noi al fine di vincerlo con coraggio e santità.
— Insegnaci a non scoraggiarci di fronte all'oppressione, ma a confidare nella tua giustizia e misericordia.

A B C

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.
- C** O Dio, che preferisci la misericordia al giusto sdegno, concedi a quelli che sperano in te di piangere i peccati commessi e di meritare la grazia della tua gioia.
Per Cristo nostro Signore.
T Amen.

Oppure

- C** O Padre,
che hai voluto associare la compassione umana alla passione del tuo unico Figlio,
concedi a noi

di partecipare alla gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Nona stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

A

G L'essere umano, che viene dall'amore, ritorna all'amore attraverso la sofferenza e la morte. L'umanità intera e tutte le cose che sono sulla terra e nel cielo, fino all'ultimo granello di luce dell'immensa notte, non hanno altra causa che l'amore.

L'amore stesso che si annuncia nella creazione è venuto come Figlio dell'uomo a portarci la salvezza, e noi l'abbiamo fatto tacere.

O Cristo, i soldati ti spingono verso il luogo dell'ingiusta condanna, ed ecco che sotto il peso dei tuoi doni disprezzati tu cadi per la terza volta. Signore, abbi pietà di coloro che non sanno quello che fanno.

B C

L Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte (cf *Is* 53,7-8).

B

G Guardiamo a Cristo in quel doloroso cammino. Egli si mostra a noi sofferente, partecipe della fragilità della nostra natura. Cade ancora per noi, per farci rialzare sempre con una nuova speranza di salvezza, illuminati e sostenuti dalla «sapienza della croce».

C

G Ti ringraziamo, Signore!

T **Ti ringraziamo, Signore!**

G — Perché hai voluto subire tu la condanna per liberare noi dalla schiavitù della morte.

— Perché sei caduto sotto il peso della croce per rialzarci dal nostro peccato.

— Perché hai dimostrato il tuo amore per l'umanità soffrendo angosciato nella carne.

A B C

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C O Dio, nostra difesa, volgi il tuo sguardo su di noi, oppressi dal peso dei nostri peccati, e donaci il tuo perdono perché possiamo servirti con coerente fedeltà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Oppure

C O Dio, conforto di chi soffre e libertà di chi è oppresso, infondi in noi lo Spirito del tuo Figlio, e fa' che ogni uomo sperimenti la forza e la dolcezza della tua paterna bontà. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Decima stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

G Stanno per dividersi le tue vesti.

Tireranno a sorte la tua tunica senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo. Come la Sacra Scrittura, dal primo giorno

della creazione intrecciata filo per filo e mai spezzata, che rivela e vela la presenza di Dio, così le tue vesti, le parole del tuo messaggio, annunziano e nascondono, o Cristo, la tua persona.

Te solo bisogna cercare, perché noi oggi sappiamo che sei la Verità infinita. Non c'è nessuna verità in cui tu non sia, nessuna menzogna in cui ti si possa trovare. Signore, nel mistero della tua incarnazione perdonaci tanto oltraggio!

B C

L Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che tradotto significa «luogo del Cranio». E gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

I soldati intanto presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno, e la tunica. La tunica era senza cuciture, tessuta da capo a fondo. Dissero perciò: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca» (cf *Mt* 27,33-37).

B

G Si avvera l'antica profezia: Cristo assiste alla divisione delle sue vesti. Seguire Cristo è rinunciare ad ogni sicurezza materiale e sopportare con coerenza le conseguenze d'una testimonianza radicale.

C

G Pietà di noi, Signore!

T Pietà di noi, Signore!

G — Quando troviamo troppo impegnative le esigenze della povertà che abbiamo liberamente scelto.

— Quando rimpiangiamo sicurezze naturali dimenticando il tuo esempio supremo di povertà.

— Quando non siamo coerenti con lo spirito evangelico scelto a testimonianza contro l'idolatria della ricchezza e del potere.

A B C

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.

C O Padre, Cristo tuo figlio ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei:
concedi a noi di amarla
e di impegnarci a superare le divisioni
per giungere all'unità visibile dei cristiani.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure

C O Dio, che con la passione di Cristo nostro Signore, ci hai liberati dalla morte,
concedi che, resi conformi a lui,
portiamo in noi l'immagine dell'uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Undicesima stazione:

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

A

G Le tue mani che hanno benedetto, Signore, le tue mani che hanno guarito, che hanno reso la vista ai ciechi, che hanno cancellato la lebbra dai volti, che disegnavano sulla sabbia, mentre i falsi giudici della donna adultera lasciavano a uno a uno il loro tribunale di morte, le tue mani che hanno spezzato il pane e versato il vino, affinché le invisibili verità della fede nutrissero e irrigassero le incerte realtà di questo mondo visibile, le tue mani che hanno tanto donato e così poco ricevuto, Signore, le tue mani generose, fissate al legno, resteranno ora eternamente aperte.

Il ferro acuminato trapassa i piedi che hanno santificato

la terra. La giustizia mentitrice degli uomini ha portato a termine la sua opera e tutto è pronto per l'innalzamento del Crocifisso.

B C

L Era l'ora terza quando lo crocifissero. L'iscrizione della condanna diceva così: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero due ladroni, uno alla destra e uno alla sinistra. E si adempì la Scrittura che dice: «Fu annoverato tra i delinquenti».

I passanti lo insultavano scrollando il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio di Dio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso e discendi dalla croce». E anche quelli che erano crocifissi con lui lo oltraggiavano (cf Mt 27,39-44).

B

G Gesù è inchiodato alla croce. Ma quel patibolo destinato alla morte diventerà per sempre segno di salvezza. E il Cristo elevato sulla croce sarà il coraggio di ogni missionario nell'annunciare la salvezza del mondo.

C

G Ti preghiamo, o Padre!

T **Ti preghiamo, o Padre!**

G — Perché contemplando il tuo Figlio inchiodato sulla croce per la nostra salvezza impariamo a vivere obbedienti alla tua volontà.

— Perché sappiamo abbracciare con gioia la croce quale mezzo di purificazione e di assimilazione a Cristo.

— Perché in ogni occasione sappiamo essere testimoni coraggiosi e umili del tuo Regno.

ABC

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C O Signore, con il segno della santa croce, proteggi il tuo popolo dalle insidie del male, affinché, reso partecipe del sacrificio del tuo Figlio, diventi offerta a te gradita.

In Cristo Gesù nostro Signore.

T **Amen.**

Oppure

C O Padre, Cristo tuo Figlio ha annientato se stesso facendosi obbediente fino alla morte:

concedi a noi di vivere nella fedeltà

e nella obbedienza al tuo volere.

Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Dodicesima stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

G E ora, Signore, tu non sei più che un intreccio di sofferenze tese e moltiplicate l'una dall'altra; non c'è più respiro che non porti in te devastazione e rovina; non c'è più fibra del tuo corpo che non emetta vibrazioni di dolore.

E tu ancora dici: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Coloro che ti deridono non comprendono che nella tua immobilità tremenda tu vai a cercarli fino all'estremo della loro miseria e del loro peccato, fino al fondo dei loro ultimi rifiuti e, più lontano ancora, nelle nebbie della loro indifferenza.

O Cristo, tu non conoscevi la notte ed eccola venire ad ascoltare le sconsolate parole del salmo: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?». Era necessario che tu pronunciasse queste parole tremende, affinché nessuno potesse dire che non avevi conosciuto la suprema angoscia della condizione umana, e perché quasi si spegnesse in te l'ultima scintilla di quella gioia divina che

tu nascondevi ai tuoi apostoli, e, infine, ci fosse all'apice del tuo sacrificio questa eclissi di divinità che ti rende simile a noi. Sulla croce tu muori per vincere in eterno la solitudine di ogni nostra morte.

B C

- L** Dall'ora sesta fino all'ora nona il buio si stese su tutta la terra. Presso la croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Vedendo sua madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, Gesù disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi al discepolo: «Ecco tua madre». E, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». C'era là un vaso pieno di aceto. Essi allora, inzuppata una spugna e infilatala in cima a una canna, gliela accostarono alla bocca. E Gesù disse con un forte grido: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito». E chinato il capo, spirò (cf *Gv* 19,25-30). (*Pausa*).

B

- G** Un grido di dolore e il silenzio della morte. Anche noi con le nostre colpe abbiamo gridato: «Sia messo a morte sopra una croce». E solo ora, di fronte a quel tempio distrutto, comprendiamo i duri effetti d'ogni nostro peccato.

C

- G** O Signore, donaci la tua forza!
T **O Signore, donaci la tua forza!**
G — Quando l'obbedienza diventa croce difficile per il nostro egoismo.
— Quando, nell'ora della sofferenza, ci sentiamo soli a portare la croce.
— Quando il mistero della morte ci avvolgerà.

A B C

- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

- C** O Dio nostro Padre, tu ti sei rivelato in Gesù come amore che si dona fino a dare la vita: concedi a noi di rimanere nell'amore perché tu rimanga in noi e noi in te. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Oppure

- C** O Dio onnipotente e misericordioso, che ci hai redento con la beata passione e morte del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia e per la partecipazione a questo mistero concedici di vivere in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Tredicesima stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

- C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

A

- G** Tutto è compiuto.
Il tuo sguardo, Signore, che ha battezzato la terra, il tuo sguardo che rende eterni e che ha rivestito di una luce nuova gli esseri e le piccole cose della vita, il tuo sguardo non è più per noi.
Tutto è compiuto.
Sono fissati per sempre, non usciranno più dalla memoria umana coloro che tu hai incontrato nella parabola della tua vita: l'apostolo e il miserabile; il giovane ricco e la donna al pozzo di Giacobbe; Pilato che continuerà a lavarsi le mani fino alla fine dei tempi; Caifa col dito levato per pronunciare le smorte sentenze rese putride dall'avarizia del cuore; il cieco che ha visto la sua immagine sorgere dalle acque; Lazzaro in piedi, sfuggito ai flaccidi artigli delle tenebre; Marta che non aveva un minu-

to per sé e la sorella contemplativa che aveva scelto la parte migliore; Nicodemo che avrebbe voluto comprendere e il centurione che non dubitava affatto!

Tutto è compiuto.

Il tuo corpo trafitto, staccato dalla croce, scivola nelle braccia di tua madre, di Giovanni, il figlio che tu le hai affidato, di Maddalena che accanto a loro si tormenta nel dolore. O Maria, l'essere benedetta fra tutte le donne implicava che tutto ti sarebbe stato richiesto di subire, di sapere e di accettare.

Tutto è compiuto.

Non c'è più nessuno attorno a te, all'infuori di questi pochi confermati nella fede e nell'amore, che risplenderanno fino alla fine dei giorni e che ora piangono la tua disfatta.

B C

I. I Giudei, dato che era la vigilia di Pasqua, chiesero a Pilato che venissero spezzate le gambe ai crocifissi e portati via i cadaveri. Vennero dunque i soldati. Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco e subito ne uscì sangue e acqua.

Dopo di ciò Giuseppe di Arimatea domandò a Pilato di portare via il corpo di Gesù. E Pilato diede il permesso. Andò dunque e depose il corpo di Gesù (cf Gv 19,31-34.38).

B

G Tutto è compiuto. Chi ha tradito è distrutto dal peso del suo tradimento. Chi ha rinnegato versa lacrime amare e chiede speranza.

Protesa, la madre avvolge di affetto e di dolore il corpo del Figlio calato dalla croce.

C

G O Signore, donaci la tua forza!

T O Signore, donaci la tua forza!

G — Perché abbiamo avuto poca fiducia nell'efficacia della tua morte.

— Perché siamo stati deboli nella speranza e talora vinti dal pessimismo.

— Perché, chiusi in noi stessi, non siamo stati capaci di comprendere e consolare il dolore degli altri.

A B C

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.

C O Dio nostro Padre, Cristo tuo figlio col suo atto di obbedienza fino alla morte ha distrutto la morte e il peccato: concedi a noi di attingere a quella perenne sorgente della vita e dell'amore, che sono i sacramenti.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure

C O Signore, nella tua passione la spada del dolore ha trapassato l'anima dolcissima della gloriosa Vergine e Madre Maria: a noi, che celebriamo con venerazione i dolori che l'hanno trafitta, concedi, per i gloriosi meriti e le preghiere dei santi fedeli ai piedi della croce, di ottenere il frutto felice della tua passione. Tu che vivi e regni nei secoli.

T Amen.

Quattordicesima stazione: GESÙ È SEPOLTO

C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

A

G È finita.

Quest'ora in cui tutto sembra perduto è l'ora della fede degli uomini e di essa sola. Dio li guarda con tenerezza,

come lo sposo la sua sposa. Dio aspetta di entrare in Gerusalemme. E Gerusalemme si chiede se avrà ancora fede, dato il dubbio manifestato dal Cristo di fronte a quelle mura che dovevano scomparire per dilatarsi nella Chiesa universale.

Essa, la nuova Gerusalemme, lo attende con uguale pazienza, veglia tra i soldati addormentati davanti al sepolcro dove è stato deposto il corpo del Cristo. Per essa, questa tomba stretta e nuova dove tu riposi, Signore, è l'arca della nuova alleanza, ma non è più la Legge che essa contiene, è la Santità, il principio della Chiesa e dei compimenti futuri: essa sa che il terzo giorno tu risorgerai.

Signore, nascosto in questo mondo ancora più profondamente che nel sepolcro, spezza in noi la pietra che abbiamo sigillato su di te. Te lo chiede la nostra povera fede. Nel lutto del Venerdì Santo qualcosa in noi canta sommessamente, perché questa notte che ci avvolge non è per noi che l'inizio di un giorno.

E il giorno sei tu, o Cristo!

B C

L Vennero dunque a portare via il corpo di Gesù. Venne anche Nicodemo portando una miscela di aloe e mirra, circa cento libbre. Giuseppe prese il corpo di Gesù e lo avvolse in un lenzuolo candido insieme agli aromi, e lo depose in un sepolcro nuovo tagliato nella roccia. Poi rotolò una grande pietra all'imboccatura del sepolcro e se ne andò. Era la vigilia di Pasqua e già cominciava la luminaria del sabato.

B

G Noi aspettiamo ancora. Certa è la nostra fede. Quel tempio distrutto dagli uomini verrà ricostruito da Dio. E saremo nei secoli testimoni del Cristo morto e davvero risorto. Lo scandalo della croce è la sapienza della nuova vittoria.

A B C

C Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C O Signore,
che nel Battesimo ci hai uniti a Cristo tuo figlio,
concedi a noi di morire per sempre al peccato
per risorgere nell'amore con lui
che vive e regna nei secoli.

T **Amen.**

Oppure

C Padre misericordioso,
che ci hai redenti con la passione e morte
del tuo Figlio,
conserva in noi l'opera della sua misericordia
e il frutto della partecipazione a questi misteri.
In Cristo Gesù, nostro Signore.

T **Amen.**

CONCLUSIONE

C Adoriamo la tua croce, Signore.
T **E lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione:
poiché dalla croce è entrata la gioia in tutto il mondo.**

C Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

C O Padre, il tuo unico Figlio con la sua morte
ha distrutto la nostra morte,
con la sua risurrezione ha rinnovato la nostra vita:
concedi a noi di vivere i giorni della nostra storia
nell'attesa della gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Oppure

C Adoriamo la tua croce, Signore.
T **E lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.**

- C** Ti benediciamo, o Cristo.
T **Con la tua croce hai redento l'umanità dal peccato.**
- C** Il Signore sia con voi.
T **E con il tuo spirito.**
- C** O Padre,
il tuo unico Figlio con la sua morte
ha sconfitto la nostra morte,
con la sua risurrezione ha rinnovato in noi la vita:
insegnaci a vivere
come figli obbedienti alla tua volontà
nell'attesa delle nozze dell'agnello.
Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

Oppure

- L** La passione di Gesù non è finita: egli continua a soffrire nell'umanità sofferente per il peccato, per l'ingiustizia e in ricerca di vera libertà.
Oggi siamo noi, la sua Chiesa, membri del suo corpo mistico, che dobbiamo «completare in noi la sua passione» per la redenzione del mondo, portando nel nostro cuore e nella nostra carne la sofferenza di tutti gli uomini. La morte di Gesù non è la fine, ma si apre sulla risurrezione: la nostra vita è illuminata dalla speranza che noi, e tutto il mondo con noi, saremo trasformati per essere partecipi della vita gloriosa del Signore risorto.
- C** Cristo ha dato per noi la sua vita.
T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C** Preghiamo.
O Signore Gesù,
insegnaci a portare la nostra croce ogni giorno
e a seguirti con volontà generosa
di riparare i nostri peccati e quelli dell'umanità.
Tu che ci hai salvati,
rendici salvatori dei nostri fratelli;
rendici gioiosi testimoni della tua risurrezione.
Tu che vivi glorioso nei secoli.
- T** **Amen.**

Al termine di ogni formulario prescelto il sacerdote può impartire la benedizione nel modo usuale oppure con la croce in silenzio e quindi congedare l'assemblea.

C Nel nome di Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, andate in pace!

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE